Di turno le gare a squadre ai campionati di scherma a Torino

L'U.R.S.S. «mondiale» nel fioretto

Gli italiani non sono riusciti nemmeno a superare i quarti - Le azzurre invece sono entrate in semifinale

(Dalla nostra redazione)

TORINO 21 — I sovietici campioni mondiali di fioretto a squadre a Budapest e campionici a Roma, stasera hanno difeso e conservato il bracciale vinto battendo in finale i fiorettisti ungheresi capitanati da un meraviglioso Jenö Kamuti. Terzi si sono classificati i polacchi, che hanno battuto nella finale per il terzo posto gli altrettanto bravi rappresentanti della Germania occidentale.

Ma passiamo alla cronaca, che stava per riservare una grossa sorpresa con l'eliminazione dell'URSS che mancava poco, pochissimo. Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Negli incontri a squadre, come noto, su sedici assalti complessivi, per qualificarsi bisogna vincerne almeno nove (la metà più uno), altrimenti in caso di parità contano le stoccate.

Sulla pedana «uno» erano di fronte le rappresentative sovietica e inglese e questi ultimi, ad un certo punto della gara, si sono trovati a otto vittorie contro sei dei sovietici. C'erano ancora due assalti da effettuare e per i sovietici era disperatamente indispensabile vincerli tutti e due (il conto delle stoccate era a favore dei sovietici).

Al primo assalto si sono trovati di fronte Sissikin che aveva già perso tre *round* e l'inglese Mc Kenzie. La vittoria di Sissikine non faceva una grinza: 5 a 2. Ultimo assalto e sulla pedana si sono l'olimpionico sovietico Zdanovic e l'ex campione del mondo Jay.

La prima stoccata è a favore del sovietico, poi Jay pareggia, ma l'esultanza dei tifosi dell'inglese si spegne subito. Zdanovic si riporta in vantaggio, ma Jay lo raggiunge nuovamente. Dietro le lenti che mettono in vetrina gli occhi dell'ex campione del mondo, brilla lo sguardo sornione di Jay. Il sovietico non si smonta e ritorna in vantaggio: 3 a 2. Ancora una stoccata a favore del sovietico e la più delle luci arriva a quota quattro.

Sembra fatta, ma l'ottimismo viene messo a dura prova. Con due stoccate consecutive Jay raggiunge l'avversario. Ancora una stoccata, quella decisiva. Chi tocca per primo qualifica la propria squadra. I due schermitori incrociano le lame: due finte, un mezzo attacco di Jay parato e Zdanovic risponde e tocca. L'Unione Sovietica ha vinto!

Ed ora le dolenti note. Avrete già indovinato che stiamo iniziando il discorso sugli italiani. Anche nel fioretto a squadra gli azzurri sono stati eliminati. La medaglia d'argento di Roma è solamente più un ricordo. Sgarbi purtroppo, Edoardo Mangiarotti e Pellegrino, la nostra squadra ha risentito dell'inesperienza di alcuni suoi rappresentanti e l'ingresso alla semifinale ci è stato sbarrato dalla sfortuna e dal conteggio delle vittorie.

Il girone dove c'era l'Italia non è stato certo dei più felici, come scelta si tenga infatti conto che tre (Italia, Ungheria e Germania) delle quattro squadre erano state finaliste alle Olimpiadi. Abbiamo iniziato male perdendo per il conto delle stoccate il primo confronto contro i francesi, poi abbiamo nuovamente perso (12 a 4) contro gli ungheresi per cui la situazione era la seguente: Germania e Francia una vittoria, Italia zero. Per passare bisognava che l'Ungheria battesse la Francia e che l'Italia fermasse la Germania, collezionando il massimo delle stoccate. E proprio quello Mangiarotti la vittoria dell'Ungheria fera corsa verso che i magiari valessero sempre e l'incertezza c'è persa (ottima per gli inglesi) e la vittoria degli azzurri sui tedeschi (raggiungendo le vittorie e vincendo per le stoccate) è stata vana. Ungheria e Germania si erano fatte fuori con 22 vittorie e 4 sconfitte, la Francia con 21 vittorie e 7 sconfitte, l'Italia con 20.

Bisognava due vittorie assolute in più per vedere gli azzurri sulla pedana della semifinale.

Le semifinali vedono da una parte URSS e Germania occidentale e dall'altra Polonia e Ungheria. Siamo ormai entrati nel girone finale di eliminazione diretta per cui le due squadre vincenti si incontreranno per il titolo.

Sulla pedana dove si batterono ungheresi e polacchi, la squadra magiara è la prima ad arrivare all'otto vittorie. Pare ormai concluso, e invece incontra una sorpresa. Il Parmisti, ormai in partita, è capace di battere il polacco Sobolewski per 8 a 4. Frakas e Szabo, la Polonia attacca e si difende, e l'incontro si sta trascinando sul filo minuto a minuto. Rozsnyoi e Kamuti mettono fine, comunque, anche al più scarso degli ungheresi. Passa l'Ungheria. Otto vittorie a sette. Incominciano il conteggio delle stoccate e gli ungheresi sono in vantaggio. Anche se perdono l'ultimo assalto a loro basta due stoccate. Sono in pedana il polacco Woyda e quel vecchio leone di Gyarfas. Una stoccata a favore del polacco e poi Gyarfas tocca due volte e si qualifica vittorioso in finale. Abbiamo visto aperta. Ma il combattimento deve essere portato alla fine. L'ungherese vince e l'Ungheria passa con 9 vittorie a sette.

Ora le nuove cose dovevano battere i polacchi contro i sovietici. Tocca a Sovietici, sul sette a sei, raggiungere la metà delle vittorie. Po, Sissikin perde e l'ultimo incontro vede di fronte Zdanovitch (come contro la Gran Bretagna) e il tedesco Tauerkauff. Il sovietico si fa sorprendere e il risultato precipita. Quattro a due a favore del tedesco. Bisognerà fare il conto delle stoccate. Ma Zdanovitch con la sua impareggiabile classe mette a segno tre stoccate di fila e salda il conto con gli avversari.

Siamo alla fine. Purtroppo non ci sono più contro i sovietici gli azzurri delle Olimpiadi. Questa volta i detentori del titolo se li vedranno con gli ungheresi. Sull'altra pedana iniziano le ostilità polacchi e tedeschi per il terzo e quarto posto. La squadra sovietica con duce sin dal principio la gara. Solo dopo il quarto assalto le due squadre sono alla pari, poi l'Ungheria perdera sempre più terreno e quando Midler si aggiudica il dodicesimo assalto l'Unione Sovietica ha praticamente vinto.

Si trova con otto vittorie e 14 stoccate in vantaggio. Le sono sufficienti sette stoccate per vincere la finale. I due fratelli Kamuti battono Sveshnikov e Sissikin 5 a 3 e 5 a 0. Mancano quattro stoccate quando Midler (che ha già perso due assalti) scende in pedana contro Szabo. Sul quattro a uno a favore dei sovietici l'URSS ha vinto il titolo, ma Midler passa in bellezza e porta a nove le vittorie della sua squadra.

Da qualche minuto anche i polacchi hanno raggiunto la nona vittoria e si sono aggiudicati così il terzo posto.

Giungono le note dell'inno sovietico e le bandiere dell'URSS, dell'Ungheria e della Polonia salgono sui pennoni. Una vittoria ineccepibile anche se tirata. Il primo pronostico azzeccato.

Buone nuove anche per noi italiani. Le azzurre hanno passato il turno e sono entrate nella semifinale del fioretto femminile a squadre con l'Unione Sovietica e la Francia. Nell'altro girone si sono qualificate Ungheria, Romania e Germania Domani semifinale e finale ad eliminazione diretta.

NELLO PACI

Il dettaglio tecnico

Fioretto maschile a squadre

SEMIFINALI

PRIMA SEMIFINALE: Ungheria batte Polonia 9-7.

SECONDA SEMIFIN.: URSS batte Germania ovest 9-7.

Ungheria ed URSS sono qualificate per la finale.

FINALI

Per il primo e secondo posto: URSS batte Ungheria 9-6.

Per il terzo e quarto posto: Polonia batte Germania 9-4.

La classifica finale: 1. URSS; 2. Ungheria; 3. Polonia; 4 Germania.

Fioretto femminile a squadre

QUARTI DI FINALE

PRIMO GIRONE: URSS batte Polonia 9-2; Romania b. Gran Bretagna 9-2. Unione Sovietica e Romania sono qualificate per le semifinali.

SECONDO GIRONE: Ungheria b. Belgio 9-1; Francia b. Svizzera 9-4. Ungheria e Francia sono qualificate per le semifinali.

TERZO GIRONE: Italia batte Olanda 9-1; Germania ovest b. Olanda 9-7. Germania ovest e Italia sono qualificate per le semifinali.

● Quattro dei fiorettisti sovietici da sinistra: ZHDANOVICH, MAKSIMOV, SISSIKIN e MIDDLER

Nella riunione di ieri sera al Palazzo dello Sport

Ha stentato Panunzi a battere Halafihi

Vecchiatto si è imposto a Jacobs e Castoldi ha superato Ben Alì Bechir - Pareggiano Covi e Catalano - Vittorie di Buniva, Putti e Proietti

Un torneo pubblico nonostante [illegible] periodo di ferie, ha raccolto nei settori [illegible] dei [illegible] organizzatori [illegible] 12.400 persone (portoghesi compresi) [illegible] gli spari del Palazzo dello sport [illegible] Costa può dire che [illegible] Romolo Ciocca. I programmi [illegible] hanno [illegible] premio [illegible] sono mancati sopra [illegible] delle [illegible] manchevolezze, ma se [illegible] del K.O. non sono mancate [illegible] momenti [illegible] Nel dare [illegible] Panunzi ha perso [illegible] Johnny Halafihi [illegible] verdetto [illegible] Vecchiatto [illegible] Jacobs [illegible] Castoldi [illegible] Ben Alì Bechir [illegible] Covi [illegible] Catalano [illegible] Buniva [illegible] Putti [illegible] Proietti [illegible] Panunzi [illegible] Halafihi [illegible] Nella seconda [illegible] Panunzi [illegible] Nelle successive riprese i due [illegible] Panunzi [illegible] Halafihi [illegible] Nella successiva [illegible] Vecchiatto [illegible] Jacobs [illegible] Nella successiva [illegible] Covi [illegible] Successiva [illegible] Covi [illegible] Vecchiatto [illegible] Vecchiatto [illegible] Vecchiatto